



VERSO ATLANTA. Il test con i Metrostars non soddisfa il tecnico Maldini

Donadoni mette in crisi l'Olimpica

Kipkeker non gareggerà alle Olimpiadi per il Kenia

Il campione del mondo degli 800 metri Wilson Kipkeker, keniano di nascita ma in procinto di diventare cittadino danese, ha rifiutato l'offerta del Comitato olimpico internazionale (Cio) di partecipare alle Olimpiadi con i colori del Kenia, secondo l'agenzia danese Ritzau. La notizia è stata confermata dal responsabile della squadra danese di atletica Dan Engell. Grazie a un accordo dell'ultimo minuto tra i due comitati olimpici nazionali interessati, ottenuto dal Comitato olimpico internazionale a Atlanta, l'iridato di Goteborg avrebbe potuto gareggiare con il suo paese d'origine. «È una grande delusione per Kipkeker non poter rappresentare la Danimarca, perché lui si sente danese, e non ha alcuna intenzione di portare la maglia di un altro paese», ha detto Engell. «Kipkeker è ancora un atleta keniano», ha commentato dal canto suo Francois Carrard, direttore generale del Cio. Il regolamento della Federazione internazionale di atletica (Iaaf) ha permesso al mezzofondista di gareggiare per la Danimarca, paese dove risiede da oltre cinque anni. Ma per il Cio Kipkeker non può partecipare ai Giochi con il paese scandinavo, se non dopo averne ottenuto la nazionalità (cosa che avverrà l'anno prossimo).

L'Olimpica vince a fatica (1-0) in amichevole contro i Metrostars di Donadoni. Il tecnico azzurro Cesare Maldini non nasconde la delusione: «Qualcosa non va, se vogliamo qualificarci dobbiamo fare molto meglio».

NOSTRO SERVIZIO

WARREN Donadoni mette a nudo un'Italia povera di idee e poco creativa. Contro la formazione statunitense dei Metrostar, che ha ingaggiato quest'anno dal Milan il centrocampista della nazionale maggiore, l'Olimpica ha ottenuto una faticosa vittoria (1-0, rete di Lucarelli) facendo scattare l'allarme in casa azzurra.

A meno di una settimana dall'esordio contro il Messico a Birmingham, la compagine di Cesare Maldini rischia di mettersi in fuorigioco per la questione medaglie prima ancora di iniziare il torneo. «I Metrostar ci hanno fatto correre molto ed hanno messo in mostra un ritmo di gioco più intenso del nostro. L'unico alibi è che dobbiamo ancora smaltire i carichi di lavoro accumulati nei giorni scorsi. Certo, se vogliamo sperare di qualificarci dobbiamo fare molto meglio, perché altrimenti non andiamo lontano: qualcosa ancora non va». Insomma una squadra da rivedere che ha bisogno di ritocchi

essenziali. Ora la squadra campione d'Europa under 21 ha a disposizione un'altra amichevole, quella del 16 luglio a Richmond contro i Kickers, formazione di una Lega minore statunitense. «Mi è sembrato che il 4-4-2 del secondo tempo abbia funzionato un po' meglio, ma è anche una questione di approccio alla partita: conosco bene questi ragazzi e sono convinti che al momento della competizione vedremo un'altra squadra», ha voluto sottolineare il tecnico difendendo la sua squadra. La quale non deve aver fatto una buona impressione al ct della nazionale maggiore del Messico Bora Milutinovic, «spia» del tecnico della formazione olimpica centroamericana, Carlos De Los Cobos. Lo «zingaro» di origine jugoslava (ex ct della nazionale Usa ai mondiali americani di due anni fa) non ha espresso giudizi negativi sulla formazione italiana dichiarando che si è trattato solo di un allenamento e niente di più

perché «per Maldini parlano i risultati che ha saputo cogliere in Europa».

Il problema resta comunque il gioco: poco ne hanno visto i centinaia di tifosi italo-americani riuniti ad Hazlet per l'incontro con i Metrostar. Nel film dell'amichevole gli episodi degni di essere raccontati sono davvero pochi: nel primo tempo due girate di testa di Del Vecchio ed un'unica azione in velocità fra Tommasi e la punta romanista conclusa con un tiro rimpallato. Più tonici ed equilibrati gli americani, niente affatto disposti ad interpretare il ruolo di remissivi sparring-partner. Guidati da Donadoni hanno messo in difficoltà più volte la retroguardia italiana. Contro una squadra priva dei suoi punti di forza e imbottita di giovanotti senza esperienza, l'Olimpica faticava a crescere e a lестиare trame offensive pericolose. Solo l'ingresso di Ametrano, neo-acquisto juventino, è servito almeno a sbloccare il risultato: il gol è nato da un suo assist a Lucarelli che ha siglato con un rasoterra alla destra del portiere. Ma è una rete che ha gonfiato anche di incertezze e dubbi il ct Maldini. Il quale per il maltempo che imperversa sul New Jersey ha annullato l'allenamento odierno lasciando liberi gli azzurri di andare a fare shopping a New York. Mentre nelle stesse ore, il temibile Messico, che schiera sette elementi della selezione maggiore, sfidava in amichevole ad Orlando il Giappone.



Maldini, allenatore della Nazionale olimpica italiana

D'Annibale

RADIOLIMPIA

Sicurezza 4 agenti per atleta

ATLANTA. Una promessa precisa: «Atlanta sarà la città più sicura del mondo durante i Giochi Olimpici». L'America, ancora scossa dal massacro delle sue truppe in Arabia Saudita, ha stretto Atlanta in una morsa di ferro di sicurezza. Oltre 40 mila agenti, quattro per ogni atleta, sono già disseminati nella capitale della Georgia, un esercito eterogeneo di poliziotti, agenti dell'Fbi e della Cia, Servizio Segreto e Guardia Nazionale, specialisti della Dia e di numerose altre agenzie federali. La grande paura, quella che accompagna ogni olimpiade da Monaco '72, è quella di un attacco terroristico. La minaccia è duplice: la strage di Oklahoma City ha dimostrato che il fanatismo delle milizie anti-governative può essere ancora più letale di quello dei gruppi terroristi internazionali. La parola d'ordine è: «Prevedere l'imprevedibile». Per mesi gruppi di esperti hanno analizzato ogni possibile eventualità, da un attacco batteriologico contro l'acqua di Atlanta ad un attentato contro il reattore nucleare operante nella «Georgia Tech» (non lontano dal villaggio olimpico). «Durante le Olimpiadi centinaia di esperti militari in guerra chimica e batteriologica saranno disponibili a Fort Detrick (nel Maryland) pronti ad intervenire - ha spiegato il sottosegretario alla Difesa Ashton Carter -». Se sarà trovato un contenitore di gas nervino in un treno del metrò di Atlanta, avremo persone che sapranno esattamente cosa fare». Esercizi anti-guerriglia biologica e chimica sono state condotte per settimane, da forze specializzate, in una lunga serie di simulazioni. Il secondo fronte di battaglia è per le forze di sicurezza americane quello del terrorismo interno. Dopo la strage di Oklahoma City l'attività delle milizie americane estremiste è finita sotto il microscopio dell'Fbi e delle altre agenzie federali. L'arresto alcuni mesi fa in Georgia di un gruppo estremista che stava progettando una serie di attentati (avevano già preparato alcuni ordigni esplosivi) aveva fatto scattare l'allarme, anche se il gruppo non aveva nel mirino bersagli olimpici. Il terzo fronte è quello della criminalità comune. Atlanta è una delle città più rischiose d'America sotto questo aspetto, seconda solo a Las Vegas. Bill Rathburn, il dirigente del comitato organizzatore responsabile della sicurezza, ha osservato che durante le olimpiadi di Los Angeles il numero dei crimini nella metropoli era caduto a livelli minimi storici, a causa della massiccia presenza di polizia per le strade. «In occasione delle Olimpiadi a Los Angeles avemmo meno episodi criminali di quanti registrati durante le partite del football americano - ha osservato Rathburn -». Contiamo di ripetere il risultato qui ad Atlanta». Il costo previsto di quest'operazione sicurezza è di oltre 300 milioni di dollari. «Ma, ha commentato il ministro del tesoro Robert Rubin, saranno soldi ben spesi».

CANOA. La squadra azzurra si presenta tra le favorite

Scarpa «pagaia» verso l'oro E Ferrazzi insegue il bis

LUCA MASOTTO

Speranze azzurre d'Olimpia. Obiettivo sulla canoa.

GLI AZZURRI IN GARA. Sprint: Dreossi (K1 500), Bonomi (K2 500-K1 1000), Rossi (K2 1000), Scarpa (K2 500-K2 1000), Covi-Lupetti-Lussignoli-Negri (K4 1000), Cannone-Marmorino (C2 500), Idem (K1 500). Slalom: Ferrazzi (K1), De Monti (C1), Stefani (C1), Gai Pron (K1), Nadalin (K1).

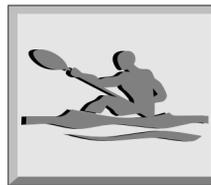
IL PRONOSTICO. Sulla canoa azzurra scorre acqua dorata. E forse mai così limpida. L'Italia pagaia con Daniele Scarpa, l'alfiere della squadra nazionale che sul suo pasaporto agonistico ha stampati due titoli iridati vinti nel '95 a Duisburg nel K2 500 (imbarcazione da tempo imbattuta) e nel K2 1000 rispettivamente in coppia con Beniamino Bonomi e Antonio Rossi. Scarpa, che non ha sassolini dentro il suo cognome, ha movimentato gli ultimi mesi di preparazione olimpica: è il capitano che non conosce posizioni (non si è presentato ad alcuni collegiali, preferiva allenarsi da solo), libero di lanciare frecciate alla federazione. Sa di essere il più forte, deve dimostrarlo soprattutto ad Atlanta dopo la fallimentare spedizione di quattro anni fa a Barcellona, dove buttò al vento una finale per troppa tensione. Nel K2 500 si è trovata la dimensione giusta superando le incompatibilità caratteriali tra Scarpa e il compagno Bonomi. Prima dell'oro iridato, tra i due non scorreva buon sangue perché c'era qualcuno in federazione - parole di Scarpa - che aveva interesse a metterci l'uno contro

l'altro». Se nel K2 500 c'è stata qualche difficoltà di incompatibilità, tutto in discesa nel K2 1000 con Scarpa e Rossi, quest'ultimo bronzo a Barcellona in coppia con Dreossi nella mezza distanza. Gli avversari da tenere a freno sono i tedeschi, i canadesi e la nuova generazione di americani. C'è un altro podio da sognare: quello di Josefa Idem, tedesca naturalizzata italiana, anche lei in cerca di rivincite dopo la debacle di Barcellona. Non può permettersi altre battute d'arresto o ribaltamenti (come accadde nelle acque di Spagna): a 32 anni le occasioni si ripropongono una volta sola. Sorprese potrebbero arrivare dal K4 1000 e la canadese di coppia, che mancava la qualificazione da vent'anni (Montreal '76). Tumulosa anche l'attesa nella canoa fluviale con il campione olimpico del K1, Pierpaolo Ferrazzi. Per

prepararsi a battere sloveni, americani, tedeschi e francesi ha affrontato diverse trasferte negli Usa e passato alcune settimane sull'Ocoee River, il fiume olimpico cercando di studiare i passaggi, le correnti: una preparazione minuziosa per una gara impegnativa. Il fiume statunitense ha una portata d'acqua superiore tre volte a quella di Barcellona.

DOVE SI «GIOCA». La canoa sprint si disputerà sul Lago Lanier, slalom all'Ocoee Whitewater Center, all'interno della «Cherokee National Forest».

IL PROGRAMMA. 2/8 (finali) K2 500, C1 500, K1 500, C2 500 U, K1 500, K2 500 D; 3/8 (finali) K2 1000, C1 1000, K1 1000, C2 1000, K4 1000 U, K4 500 D; 4/8 (finali) K2 500, C1 500, K1 500, C2 500 U, K1 500, K2 500 D, Canoa fluviale: dal 26 al 28 luglio.



LOTTO

BARI	31	70	19	59	22
CAGLIARI	60	35	85	61	10
FIRENZE	40	85	5	14	15
GENOVA	23	41	9	62	13
MILANO	14	46	16	49	25
NAPOLI	2	13	77	82	10
PALERMO	61	71	27	12	77
ROMA	50	24	63	43	51
TORINO	49	24	60	82	31
VENEZIA	30	86	53	72	56

ENALOTTO

XXX 111 2XX 111

LE QUOTE: ai 12 L. 62.706.800
agli 11 L. 1.267.300
ai 10 L. 182.200

L'AMICO
giornale del LOTTO
è in vendita con il numero di agosto

IL LOTTO OGGI
Nonostante l'apparente supremazia delle vincite del Totocalcio, il gioco del Lotto è denominato il «Re dei Giochi» e ciò deriva oltre che dalle copiose vincite che si possono ottenere settimanalmente, anche dal fatto importantissimo di sapere a priori quanto si incassa in caso di vincita. Ad esempio quella di un ambo secco in una ruota è di 250 volte la puntata, del terzo 4.250 volte, 80.000 della quaterna e 1.000.000 di volte in caso di cinquina. Ovviamente la maggioranza delle vincite è data soltanto da alcune centinaia di migliaia di lire, ma è anche possibile ottenere di grandissime, anche con un solo biglietto. Va detto che il gioco dell'ambo e dell'ambata (estratto) sono i più seguiti dai giocatori poiché in caso di vincita danno il premio più alto, rispetto alle altre combinazioni. In quanto corrisponde circa al 62% della loro probabilità, contro il 36,2% del terzo, il 15,8% della quaterna e l'11,8% della cinquina.